

FREDO VALLA

Quel sentiero eretico, occitano e autobiografico

FARIAN SABAH

■ ■ «Di fronte al diverso da noi abbiamo soltanto due possibilità: accettare la differenza e considerarla un valore, oppure eliminarla». Così scriveva Paolo Dall'Oglio, il gesuita sequestrato in Siria il 29 luglio 2013, vittima del regime di Assad.

A ricordarlo, in questo momento drammatico in cui 740 civili della minoranza alawita sono stati uccisi nel nordovest della Siria, è Fredo Valla nella sua autobiografia *Le parole del padre* (Aragno, pp. 294, euro 25). Regista, documentarista e sceneggiatore, Valla si occupa della minoranza occitana ed è noto a livello internazionale per *Il vento fa il suo giro* candidato al David di Donatello per la migliore sceneggiatura, *Un giorno devi andare* con la regia di Giorgio Diritti, e il recente *Bogre. La grande eresia europea*.

FREDO VALLA abita a Ostana, un piccolo borgo in fondo alla Valle Po, sotto al Monviso, in una casa di pietra e legno. Qui, a 1350 metri di quota, coltiva l'orto: cavoli, zucchine, porri, insalata, bietole, carote. E qui ha co-fondato *L'Aura*, scuola di cinema di Ostana. Peire, ventenne, poco si interessa alle imprese del padre. È normale, alla sua età.

O forse vuole farsi strada da solo, non all'ombra del genitore. Per far sapere al figlio quello che non vuole ascoltare, Fredo ha raccolto in un volume le proprie memorie: il legame con il padre fabbro, i maestri che lo hanno formato, i paesaggi occitani in cui è cresciuto, i viaggi, le esperienze cinematografiche, le eresie, qualche articolo scritto per giornali e i testi destinati alle conferenze.

Una vita vissuta intensamente, con una sola stella polare: la volontà di essere

eretico (come lo fu l'antenateo valdese), con rispetto per il diverso da sé.

Come scrisse il poeta libanese Kahlil Gibran, «I vostri figli non sono figli vostri. Sebbene stiano con voi, non vi appartengono. Potete dar loro tutto il vostro amore, ma non i vostri pensieri. Perché essi hanno i propri pensieri. Voi siete gli archi dai quali i vostri figli, come frecce viventi, sono scoccati».

PROPRIO in questi giorni, Fredo Valla ha compiuto 77 anni e ha presentato *Bogre* al cinema Girona di Barcellona. Nonostante il mieloma diagnosticato nel 2008, continua – seppur con grande fatica – a lavorare: domani sarà a Villa Tornaforte Aragno (Cn) per *Rotte di Medio Mare* e il 22 marzo, con Giorgio Diritti, al Festival Cinema Italien Voiron per la proiezione di *Lubo*.

